

L'onorevole ministro sa che ci siamo più volte occupati di tale questione.

È verissimo che il ministro ha trasmesso al prefetto dei reclami, ma egli stesso deve confessare che il prefetto poco se ne è occupato. Nonostante ordini telegrafici, nulla si è ottenuto.

Sono troppe le ruote che bisogna far girare per arrivare a reprimere questi abusi quando non c'è azione diretta del Ministero. Quindi il rimedio che io proponevo mi pareva il più semplice.

Che cosa chiedevo io? Che fosse reso più chiaro e più legale l'attuale regolamento! Quando avrete chiarito il regolamento, i cittadini se ne serviranno.

Ma i regolamenti attuali sono equivoci: sono essi che danno il pretesto a questi agenti daziari. Perciò, quando io vi dico: rifate il regolamento, vi chiedo cosa ch'è nel potere vostro. Coi regolamenti chiari, gli agenti possono essere tenuti al posto loro dagli stessi cittadini; coi regolamenti attuali, no. Quindi modificate i regolamenti, in modo, che, agli sconci che si sono verificati, si ponga riparo.

L'onorevole ministro ha parlato delle strade di circonvallazione. Ma l'onorevole ministro potrebbe obbligare i comuni ad avere le strade di circonvallazione. Ma ci riesce a farlo?

Bisognerà trovare un rimedio efficace. Deplo- rare non significa nulla; conviene raggiungere lo scopo. Io allora solo mi dirò soddisfatto quando il ministro per lo meno mi prometterà di riesaminare il regolamento e di provvedere, acciocchè si rimuovano tutti questi mali che io ho deplorato. E se vorrà darmi questo affidamento, io gli darò lode e procurerò per quanto posso di aiutarlo.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Io prego l'onorevole Sorrentino di considerare che i regolamenti attuali sono abbastanza chiari, e non solo sono chiari per se medesimi, ma sono chiariti poi e interpretati da una giurisprudenza abbastanza illuminata dei tribunali; poichè quasi tutte le questioni alle quali egli ha fatto allusione hanno formato oggetto di lunghi giudizi. Quindi non vi è un'interpretazione autentica, perchè non data da poteri legislativi, ma un'intera giurisprudenza.

Vi sono volumi di giurisprudenza sul dazio consumo, appunto sull'intelligenza e sull'interpretazione dei vari articoli del regolamento, e quando un articolo del regolamento è sembrato dubbio anche all'amministrazione è stato chiarito

con il consenso del Consiglio di Stato. Ma quegli articoli che non sono dubbi non intendo come possano dar luogo ad abusi.

Badi poi l'onorevole Sorrentino che i regolamenti sono la base di contratti che sono stati fatti dai comuni; quindi il modificarli sarebbe lo stesso che esporre i comuni a gravi danni ed interessi verso gli appaltatori.

Quanto alle strade di circonvallazione io non ho potuto fare altro, seguendo lo spirito del regolamento, che una circolare ai prefetti e insistere vivamente perchè i comuni compiano queste strade il più presto possibile. Ora molti comuni non hanno i mezzi per fare queste strade. Potrei citare degli esempi che l'onorevole Sorrentino conosce forse meglio di me. Un comune, per esempio, ha chiesto 10 anni di tempo per fare la strada perchè non ha i mezzi e deve contrarre un prestito per farla. Dunque bisogna, onorevole Sorrentino, mettere d'accordo il giusto desiderio del pubblico con l'economia dei comuni, di cui nessuno ignora le strettezze finanziarie.

E poi mi permetta di dirgli che possono essere veri questi abusi, anzi sono veri, ma la malizia dei contravventori alla legge supera anche gli abusi stessi.

In conseguenza può dirsi che *nos et hanc veniam petimusque damusque vicissim*.

Sorrentino. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ha già parlato due volte, onorevole Sorrentino. Per una semplice dichiarazione parli pure.

Sorrentino. Io vorrei fare una semplice domanda al ministro dell'interno e vorrei che ci fosse anche il guardasigilli, per sapere, innanzi a tutto il mondo, se un cittadino ha la libertà di camminare liberamente senza essere arrestato per via.

Crispi, presidente del Consiglio. Quando non ruba, sì!

Sorrentino. Benissimo.

Presidente. Siccome questa interrogazione non trova posto in questo capitolo, si riservi di farla altra volta.

Sorrentino. Sicuro, la farò in altra occasione con apposita interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio. Sì; si riservi di farla in altra occasione!

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 26. Dazi interni di consumo, lire 81,577,245.

Capitolo 27. Tabacchi, lire 196,800,000.

Capitolo 28. Sali, lire 61,000,000.